

CROCE VERDE ASSISTENZA PUBBLICA MILANESE



REGOLAMENTO CORPO MILITI VOLONTARI DEL SOCCORSO

- approvato con delibera del Consiglio Direttivo del 12/04/2007
- modificato con delibera del Consiglio Direttivo dell'8/7/2015
- modificato con delibera del Consiglio Direttivo del 6/9/2017

TITOLO I Pag. 5

Corpo Militi Volontari del Soccorso

- Art. 1 Corpo Militi Volontari del Soccorso
Art. 2 Squadre

TITOLO II Pag. 6

Comandante

- Art. 3 Comandante
Art. 4 Compiti del Comandante
Art. 5 Controversie tra Comandanti
Art. 6 Sanzioni disciplinari
Art. 7 Vice Comandante

TITOLO III Pag. 7

Volontario

Capo I Diritti e doveri del Volontario

- Art. 8 Ordini di Servizio
Art. 9 Obbligo di presenza
Art. 10 Permessi
Art. 11 Permessi eccezionali, esenzioni, turni ridotti
Art. 12 Assenze
Art. 13 Turni di ferie
Art. 14 Sanzioni disciplinari
Art. 15 Ricorso al Collegio dei Probiviri
Art. 16 Rapporti
Art. 17 Rientro in Associazione
Art. 18 Quota Sociale
Art. 19 Documentazione

Capo II Allievo

- Art. 20 Iscrizione
Art. 21 Colloquio preliminare
Art. 22 Corso Teorico-Pratico
Art. 23 Mansioni

Capo III Milite Soccorritore

- Art. 24 Milite Soccorritore
Art. 25 Mansioni

Capo IV Milite Caposervizio

- Art. 26 Milite Caposervizio
Art. 27 Mansioni

Capo V Training per Capo Servizio

- Art. 28 Definizioni
Soccorritore in training da Capo Servizio
Art. 29 Ammissione al training da Capo Servizio
Art. 30 Struttura del training
 - 1) Corso di formazione teorico - pratico obbligatorio
 - 2) Tirocinio pratico in affiancamento
 - 3) Regole pratiche
 - 4) Debriefing
 - 5) Uscite con Istruttori e confronto con Direttore Sanitario

- Art. 31 Valutazione finale

Capo VI Milite Autista

- Art. 32 Autista Soccorritore e Autista
Art. 33 Uscita Preliminare
Art. 34 Corso Autisti Soccorritori e Autisti
Art. 35 Compiti
Art. 36 Sospensione cautelare
Art. 37 Viaggi a lunga percorrenza
Art. 38 Uso dei mezzi
Art. 39 Corsi di aggiornamento
Art. 40 Test psico-attitudinali
Art. 41 Decadenza della qualifica di autista
Art. 42 Vettura dei servizi ausiliari

TITOLO IV Pag. 14

Responsabile di Squadra

- Art. 43 Nomina
Art. 44 Responsabilità e destituzione

Art. 45 Compiti
Art. 46 Vice Responsabile di squadra

TITOLO V Pag. 15

Responsabile Sanitario di Squadra

- Art. 47 Nomina
- Art. 48 Compiti
- Art. 49 Destituzione

TITOLO VI Pag. 16

Volontario servizi ausiliari

Capo I Centralinista

- Art. 50 Compiti
- Art. 51 Abilitazione

Capo II Volontario trasporto dializzati

- Art. 52 Trasporto dializzati

Capo III Attività diverse dal primo soccorso

- Art. 53 Attività diverse

Capo III bis Volontario addetto al TSS e TS

- Art. 53bis Volontario addetto al TSS e TS

Capo III ter Volontario Diurno addetto al TSS e TS

- Art. 53 ter Volontario Diurno

TITOLO VII Pag. 17

Referente Corpo Militi

Capo I Referente Corpo Militi

- Art. 54 Referente Corpo Militi
- Art. 55 Compiti
- Art. 56 Organizzazione di attività sociali

Capo II Cassa Mance

- Art. 57 Cassa Mance

TITOLO VIII Pag. 18

Responsabili di settore

Capo I Responsabile Autisti

- Art. 58 Compiti

Capo II Responsabile Settore Sportivo

- Art. 59 Compiti

Capo II bis Responsabile Volontari Diurni addetti TSS e TS

- Art. 59 bis Compiti

TITOLO IX Pag. 19

Servizio

- Art. 60 Servizio
- Art. 61 Equipaggio di servizio
- Art. 62 Condizioni psico-fisiche inadeguate
- Art. 63 Disponibilità al servizio
- Art. 64 Divisa
- Art. 65 Condizioni di operatività
- Art. 66 Propaganda politica

TITOLO X Pag. 20

Centro Formazione Volontariato

- Art. 67 Composizione
- Art. 68 Compiti
- Art. 69 Riunioni
- Art. 70 Compiti Responsabile Centro Formazione Volontariato
- Art. 71 Calendario corsi ed esami
- Art. 72 Graduatoria istruttori

TITOLO XI Pag. 21

Settore Protezione Civile

- Art. 73 Settore Protezione Civile
- Art. 74 Composizione
- Art. 75 Composizione Direttivo
- Art. 76 Responsabile Settore Protezione Civile
- Art. 77 Funzioni
- Art. 78 Coordinatore del personale e Capi Settore
- Art. 79 Compiti del Coordinatore del personale
- Art. 80 Capo Settore Logistico
- Art. 81 Capo Settore Sanitario

Art. 82	Capo Settore Segreteria
Art. 83	Operatore
Art. 84	Missioni
Art. 85	Unità di crisi
Art. 86	Attività Settore
Art. 87	Doveri degli Operatori
Art. 88	Missione Umanitaria
Art. 89	Materiale

TITOLO I

Corpo Militi Volontari del soccorso

Art. 1 Corpo Militi Volontari del Soccorso

Il Corpo Militi Volontari del Soccorso della Croce Verde A.P.M. è composto dai Soci che si impegnano a prestare gratuitamente la loro opera nell'ambito del primo soccorso, ai sensi dello Statuto. In relazione agli incarichi e alle mansioni loro attribuite, i Soci assumono le qualifiche di:

- Milite Autista e Milite Autista Soccorritore;
- Milite Caposervizio;
- Milite Soccorritore;
- Allievo;
- Volontario servizi ausiliari.

I Soci sono diretti dal Comandante.

Art. 2 Squadre

Il Corpo Militi Volontari del Soccorso è suddiviso in squadre, di numero variabile, ciascuna delle quali composta da un Responsabile di squadra, da un Vice Responsabile di squadra, da un Responsabile Sanitario di squadra e da un numero variabile di Militi.

La composizione delle squadre è fissata dal Comandante, sentiti i pareri dei Responsabili di squadra.

Eventuali spostamenti di Volontari ad altra squadra sono decisi dal Comandante in base alle esigenze di servizio.

TITOLO II

Comandante

Art. 3 Comandante

Il Comandante viene eletto dai Soci.

Art. 4 Compiti del Comandante

Compiti del Comandante sono:

- Organizzare e dirigere il Corpo Militi Volontari di soccorso;
- Coordinare tutti i servizi;
- Emanare ordini di servizio;
- Adottare provvedimenti disciplinari di sua competenza (art. 14);
- Proporre annualmente al Consiglio Direttivo riconoscimenti per i volontari più meritevoli;
- Riunire periodicamente i Responsabili di Settore ed i Responsabili di Squadra;
- Quelli previsti dallo Statuto.

Art. 5 Controversie tra Comandanti

In caso di contrasto tra le decisioni dei Comandanti, la soluzione della controversia è rimessa al Consiglio Direttivo (con l'ovvia astensione dei soggetti interessati).

Art. 6 Sanzioni disciplinari

Il Comandante può infliggere le sanzioni disciplinari come specificato nell'art. 14 ed in casi gravi ed urgenti potrà disporre la sospensione cautelare del Milite dalle attività della Croce Verde A.P.M. per il tempo dallo stesso ritenuto necessario, a cui farà seguito il provvedimento disciplinare.

Art. 7 Vice Comandante

Il Comandante di ciascuna sede nomina un Vice che lo sostituisce in caso di assenza.

Il Vice Comandante può adottare provvedimenti che rivestono un particolare carattere di urgenza; del suo operato risponde direttamente al Comandante che può, in ogni momento, modificare e/o revocare le decisioni prese dal suo Vice.

L'incarico di Vice Comandante è incompatibile con la carica di Consigliere.

TITOLO III

Volontario

CAPO I

Diritti e doveri del Volontario

Art. 8 Ordini di servizio

I Volontari sono tenuti ad osservare agli ordini di servizio emanati dal Comandante.

Art. 9 Obbligo di presenza

Il Volontario ha l'obbligo di presenziare a tutti i turni della propria squadra nei giorni e negli orari stabiliti da ordine di servizio.

Il Volontario che non può onorare l'impegno assunto dovrà informare della propria indisponibilità il Responsabile di squadra con almeno due giorni d'anticipo e provvedere a trovare un rimpiazzo che deve essere di pari o superiore qualifica.

Art. 10 Permessi

Il Volontario può richiedere il permesso di esenzione dai turni per un periodo massimo e non suddivisibile di un mese.

La richiesta dovrà pervenire al Responsabile di squadra almeno venti giorni prima dell'inizio della decorrenza del permesso richiesto. Sono fatti salvi i casi di improvvisa necessità.

Il Comandante, sentito il parere del Responsabile di squadra, deciderà sull'accoglimento.

Art. 11 Permessi eccezionali, esenzioni, turni ridotti

In casi del tutto eccezionali e per motivi più che fondati, il Comandante ha facoltà di concedere esenzioni, permessi e turni ridotti aventi caratteri e durata diversi da quanto previsto dall'ordine di servizio di cui agli Artt. 9 e 60.

Art. 12 Assenze

Le assenze sono:

- A.R. assenze con rimpiazzo;
- A.G. assenze giustificate o comunque improvvise per causa di forza maggiore con obbligo di avviso al Responsabile di squadra;
- A.I. assenze ingiustificate. Sono soggette a provvedimenti disciplinari come stabilito dal presente Regolamento.

E' comunque facoltà del Comandante intervenire nella valutazione e gestione delle assenze.

Art. 13 Turni di Ferie

I turni di ferie sono regolamentati in un ordine di servizio emanato dal Comando e vengono da quest'ultimo concessi compatibilmente con le esigenze di servizio dell'Associazione. Nello specifico dovranno essere disciplinati i seguenti punti:

- Durata;
- Modalità di comunicazione al Comando;
- Eventuale riorganizzazione temporanea delle squadre.

Art. 14 Sanzioni disciplinari

In caso di inosservanza del Regolamento o dello Statuto, il Volontario può incorrere nelle seguenti sanzioni:

1. Ammonizione verbale
(2 ammonizioni verbali nell'arco di un anno comportano 1 ammonizione scritta);
2. Ammonizione scritta
(2 ammonizioni scritte danno luogo alla sanzione di cui al successivo punto 3);
3. Obbligo di presenziare a turni supplementari o sospensione dal servizio (per un periodo massimo di sessanta giorni);
4. Retrocessione temporanea nella qualifica (per un periodo massimo di sessanta giorni);
5. Sospensione dal servizio (per un periodo superiore ai sessanta giorni);
6. Retrocessione nella qualifica;

7. Esclusione (art. 11 Statuto).

Le sanzioni di cui ai primi quattro punti del comma 1 sono inflitte dal Comandante; le sanzioni di cui al quinto, sesto e settimo punto del comma 1 sono inflitte dal Consiglio Direttivo su proposta del Comandante o del Consiglio Direttivo e vengono comunicate all'interessato a mezzo raccomandata a/r .

Una volta investito di una questione, il Consiglio Direttivo può infliggere tutte le sanzioni previste dal comma 1.

Eventuali sanzioni da infliggere ai Comandanti, vengono deliberate dal Consiglio Direttivo (con ovvia astensione dal voto dell'interessato), su proposta del Consiglio Direttivo stesso.

Tutte le sanzioni, ad eccezione di quella di cui al punto 1 del comma 1, non potranno essere inflitte prima che sia stata contestata l'infrazione per iscritto e l'incolpato non sia stato sentito a sua difesa in presenza del Referente Corpo Militi, ove l'interessato ne faccia richiesta.

Contro le sanzioni inflitte dal Comandante è possibile presentare ricorso scritto al Consiglio Direttivo ai sensi dell'art. 24, lett. j) dello Statuto, entro 15 giorni dalla comunicazione della sanzione.

Contro le sanzioni inflitte dal Consiglio Direttivo è possibile presentare ricorso scritto al Collegio dei Proibiviri ai sensi del successivo art. 15.

Art. 15 Ricorso al Collegio dei Proibiviri

Il Volontario, per le sanzioni disciplinari inflitte dal Consiglio Direttivo, può presentare ricorso scritto al Collegio dei Proibiviri ai sensi dell'art. 36 dello Statuto entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione della sanzione.

L'applicazione delle sanzioni inflitte dal Consiglio Direttivo è sospesa sino al compimento del predetto termine di 15 giorni e, in caso di impugnazione del relativo provvedimento avanti al Collegio dei Proibiviri, sino a che quest'ultimo non si sia pronunciato in merito.

In caso di violazione di particolare gravità, il Consiglio Direttivo può disporre, con provvedimento motivato, l'applicazione immediata della sanzione.

Art. 16 Rapporti

Il Volontario che durante la prestazione dell'attività di servizio ritenesse lesi i propri diritti o quelli dell'Associazione deve immediatamente informare con un rapporto scritto il Comandante ed il Referente Corpo Militi: il Comandante adotterà i provvedimenti del caso (art. 14).

Pertanto è fatto obbligo ai Volontari di astenersi da forme di protesta che possano ledere il buon nome dell'Associazione, creare disservizi o disordini all'interno della Stessa.

Qualora l'assunta lesione provenga dal Comandante, il Volontario deve immediatamente informare con un rapporto scritto il Presidente, il quale procederà come da art. 14, 3° comma del Regolamento.

Art. 17 Rientro in Associazione

Nel caso di richiesta di rientro nel Corpo Militi Volontari di soccorso, l'ex Volontario mantiene la qualifica raggiunta al momento delle dimissioni, se queste risalgono ad un periodo non superiore a dodici mesi; potrà rientrare con la medesima qualifica, previo colloquio teorico-pratico con un istruttore del Centro Formazione Volontariato, in caso di assenza superiore a dodici mesi, ma inferiore a ventiquattro mesi.

L'ex volontario potrà rientrare con la qualifica che aveva al momento dell'uscita dall'Associazione, comunque non superiore a quella di Milite Soccorritore, previo colloquio teorico-pratico con il Direttore Sanitario o con un istruttore del Centro Formazione Volontariato, in caso di assenza per un periodo di tempo superiore a ventiquattro mesi, ma inferiore a sessanta.

L'ex volontario dovrà frequentare nuovamente il corso di primo soccorso e seguire in tutto e per tutto l'iter dei nuovi iscritti, ove il periodo di assenza fosse superiore a sessanta mesi.

Art. 18 Quota Sociale

Tutti i Volontari devono versare la quota associativa secondo le modalità stabilite dal Consiglio Direttivo.

Le quote saranno raccolte dai Responsabili di squadra che provvederanno a versarle nelle casse sociali.

Art. 19 Documentazione

Il Volontario, ogniqualvolta sia richiesto dal Comandante, è tenuto a presentare la documentazione fornita all'atto dell'iscrizione e comunque quella richiesta per assumere determinate qualifiche all'interno dell'Associazione.

E' tenuto altresì a comunicarne ogni variazione.

CAPO II

Allievo

Art. 20 Iscrizione

L'iscrizione al Corpo Militi volontari di soccorso comporta la qualifica di Socio.

E' consentita a quanti:

- Si obblighino ad osservare lo Statuto ed i Regolamenti Sociali;
- Abbiano compiuto il diciottesimo anno di età;
- Presentino Certificato Penale e dei carichi pendenti con data non anteriore ai tre mesi.

Il socio che intende prestare servizio sui mezzi di soccorso dovrà presentare anche un certificato medico attestante la sana e robusta costituzione e certificato attestante l'effettuazione delle vaccinazioni prescritte dalla legge o dall'Associazione.

Il Consiglio Direttivo dell'associazione si riserva la facoltà di respingere la domanda di iscrizione ai sensi dell'art. 7 Statuto Sociale.

Il Comandante provvederà all'emissione della tessera di riconoscimento.

Art. 21 Colloquio preliminare

Il Comandante (o il suo vice) - che potrà farsi coadiuvare da un medico - convocherà per un colloquio preliminare i presentatori delle domande e comunicherà loro, successivamente, le conclusioni tratte dal colloquio.

Art. 22 Corso Teorico-Pratico

Per poter svolgere il servizio in ambulanza e assumere la qualifica di Allievo, il nuovo iscritto deve seguire il corso teorico-pratico stabilito dalla Direzione Sanitaria.

Art. 23 Mansioni

L'allievo, durante il servizio, si mette a disposizione del Caposervizio ed esegue con scrupolo le direttive da questi impartite.

CAPO III

Milite Soccorritore

Art. 24 Milite Soccorritore

Una volta superato l'esame stabilito dall'Associazione alla fine del corso, l'Allievo potrà uscire in ambulanza con la qualifica di Milite Soccorritore.

Art. 25 Mansioni

Il Milite Soccorritore durante il servizio è a disposizione del Caposervizio ed agisce secondo le sue direttive.

CAPO IV

Milite Caposervizio

Art. 26 Milite Caposervizio

Il Milite Soccorritore che abbia superato l'esame descritto al Capo V diventa Milite Caposervizio.

Art. 27 Mansioni

Il Milite Caposervizio risponde direttamente al Responsabile di squadra ed assume le seguenti mansioni:

- ha la responsabilità della piena efficienza ed operatività del mezzo di soccorso;
- stabilisce le modalità del servizio, Coordina l'equipaggio e ha la responsabilità del materiale sanitario posto sul mezzo di soccorso;
- provvede affinché il servizio sia svolto con celerità ed efficienza;
- si accerta che il mezzo di soccorso venga posto in perfetto ordine all'inizio e alla fine di ogni servizio;
- provvede a stilare eventuale rapporto, da inoltrare al Responsabile di squadra, se il comportamento di un Volontario non fosse risultato confacente al tipo di servizio;
- è tenuto a frequentare i corsi di aggiornamento deliberati dal Consiglio Direttivo su proposta della Direzione Sanitaria.

CAPO V

Training per Caposervizio

Art. 28 Definizioni

Soccorritore in training da Capo Servizio

Il soccorritore in training è un Soccorritore-esecutore 118 che abbia conseguito la certificazione da almeno 12 mesi.

Art. 29 Ammissione al training da Capo Servizio

Modalità di ammissione al training

- 1 Il Soccorritore candidato al training deve essere presentato al CFV dal Responsabile Sanitario della propria squadra o, in caso di sua assenza, dal caposervizio con una maggiore anzianità di servizio, sentito il parere favorevole dei Capi Servizio di squadra, tramite mail indirizzata al Centro di Formazione e in copia al Comando di appartenenza.
- 2 In caso di parere negativo da parte della maggioranza dei Capi Servizio di squadra che abbiano almeno un anno di anzianità nel ruolo, questi ultimi saranno tenuti a redigere una relazione scritta per il CFV, spiegando le motivazioni che li hanno portati a escludere la candidatura del soccorritore al training.
- 3 Il CFV, in accordo con il Direttore Sanitario, una volta letta la relazione potrà decidere di convocare per un colloquio il Soccorritore candidato al training, il suo Referente Sanitario e i Capi Servizio di squadra precedentemente interpellati.
- 4 Sentito il parere di tutte le parti, spetterà al CFV decidere se il Soccorritore candidato è idoneo a iniziare il periodo di training. Sarà compito del CFV redigere una relazione in cui vengono esposte le motivazioni di tale decisione.
- 5 In caso di mancata attivazione della richiesta di ammissione al training da parte del Responsabile Sanitario di squadra o, in caso di sua assenza, dal caposervizio con una maggiore anzianità di servizio, nonostante l'esplicita richiesta del candidato, è facoltà di quest'ultimo rivolgersi direttamente al CFV chiedendo l'ammissione al training.
- 6 Il CFV convocherà per un colloquio il Soccorritore candidato al training, il suo Referente Sanitario e i Capi Servizio di squadra per verificare le motivazioni della mancata richiesta di ammissione al training e procedere di conseguenza, come indicato al punto 4.
- 7 Il candidato che abbandonerà il training per giustificati motivi (periodi studio all'estero, problemi familiari o di lavoro, etc.) dovrà darne comunicazione al Referente Sanitario della propria squadra o, in caso di sua assenza, dal caposervizio con una maggiore anzianità di servizio, e al Centro di Formazione del Volontario consegnando le schede fino a quel momento compilate. Potrà essere riammesso al training, come indicato al punto 1, entro 9 mesi dalla data di interruzione. Oltre tale termine dovrà ricominciare da capo il training.

Art. 30 Struttura del training

Il training consiste in un periodo della durata **massima di nove mesi**, durante il quale il candidato Capo Servizio dovrà effettuare un **Corso di Formazione teorico-pratico** obbligatorio e un **Tirocinio** da espletarsi durante i normali turni di servizio in affiancamento ai Capi Servizio con almeno un anno di anzianità nel ruolo.

1 Corso di Formazione teorico-pratico obbligatorio

Il Centro di Formazione, in accordo con il Direttore Sanitario, stilerà un calendario dei corsi (4 incontri annuali, nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre) che precederanno l'inizio del periodo di training.

Il corso avrà una durata totale di cinque/sei incontri suddivisi in lezioni teoriche tenute dal Direttore Sanitario, o altro medico da lui indicato, e in lezioni pratiche svolte dagli Istruttori 118.

Il programma del corso verrà esposto 20 giorni prima del suo inizio, così da permettere la regolare iscrizione al training da parte di coloro che sono in possesso dei requisiti richiesti.

2 **Tirocinio pratico in affiancamento**

Durante il periodo di tirocinio, il Soccorritore in training dovrà provare a condurre i Servizi 118 prevalentemente sotto il controllo diretto di un Capo Servizio con almeno un anno di anzianità nel ruolo.

Nel periodo di tirocinio il Soccorritore in training dovrà svolgere almeno 25 servizi con i Capi Servizio con almeno un anno di anzianità nel ruolo.

Tutti i servizi effettuati in training, a esclusione dei codici bianchi, dovranno essere segnati sull'apposita scheda fornita dal CFV.

3 **Regole pratiche**

E' opportuno che il Soccorritore in training abbia precedenza nelle uscite in ambulanza rispetto agli altri componenti della squadra, così da poter arricchire e ampliare la sua formazione.

Per quanto vivamente consigliato, sarà a discrezione dei Formatori far sedere il Soccorritore in training sul sedile anteriore durante la fase di avvicinamento del servizio e far condurre allo stesso servizi in codice Rosso.

È ovviamente opportuno che il Soccorritore in training venga lasciato libero di agire senza interruzioni da parte dei Capi Servizio che lo affiancano a meno che il suo comportamento risulti pericoloso per lo svolgimento del servizio stesso o che lo stesso Soccorritore richieda l'intervento del proprio Formatore.

Per nessuna ragione il Soccorritore in training potrà allontanarsi dal paziente durante la fase di trasporto e di attesa in ospedale.

4 **Debriefing**

Al termine di ogni servizio è fondamentale che i Capi Servizio che affiancano il Soccorritore in training identifichino con il Soccorritore in training gli eventuali errori commessi oltre ai punti salienti del servizio, allo scopo di costruire con lui un percorso formativo.

5 **Uscite con Istruttori 118 e confronto con Direttore Sanitario**

Per verificare la propria preparazione durante il training e focalizzare gli aspetti della gestione del servizio da migliorare prima della valutazione finale, il soccorritore in training, durante il raggiungimento dei 25 servizi obbligatori, può richiedere al CFV di effettuare uscite formative con gli Istruttori 118 e/o concordare insieme al Direttore Sanitario momenti di confronto sia attraverso un colloquio sia con uscite in ambulanza.

Art. 31 Valutazione Finale

Al termine del raggiungimento dei 25 servizi il Soccorritore viene valutato dagli Istruttori 118 e dal Direttore Sanitario con le seguenti modalità:

- attraverso un colloquio frontale con il Direttore Sanitario, al quale dovrà essere presente anche il Referente Sanitario di squadra o, in caso di sua assenza, dal caposervizio con una maggiore anzianità di servizio;
- attraverso tre turni rispettivamente con tre Istruttori 118 o A.N.P.A.S. (poi "Istruttori") diversi, non appartenenti alla squadra del candidato.

Il Direttore Sanitario, durante il colloquio, sarà chiamato a valutare le conoscenze teoriche del candidato e la loro applicazione al servizio.

Gli Istruttori saranno chiamati a valutare le competenze acquisite in ambito di utilizzo dei presidi e della conoscenza dei protocolli (ovviamente dovranno essere stati svolti servizi come al punto 2 dell'art. 30).

Ogni uscita-valutazione dovrà avvenire in presenza del proprio Responsabile Sanitario di Squadra o, in caso di sua assenza, dal caposervizio con una maggiore anzianità di servizio.

L'Istruttore, al termine di ogni missione, sarà tenuto a compilare una scheda di valutazione e insieme al Responsabile Sanitario di Squadra o, in caso di sua assenza, dal caposervizio con una maggiore anzianità di servizio, farà un debriefing con il Soccorritore in training.

Al termine del turno l'Istruttore comunicherà al Soccorritore in training e al suo Referente Sanitario di squadra o, in caso di sua assenza, dal caposervizio con una maggiore anzianità di servizio, l'esito della valutazione finale. Sarà compito dell'Istruttore, inoltre, mettere per iscritto nell'apposito modulo fornito dal CFV il giudizio complessivo sul Soccorritore in training. Tale valutazione finale dovrà essere letta e controfirmata dal Soccorritore stesso.

Se il colloquio con il Direttore Sanitario darà esito positivo e se almeno due valutazioni su tre degli Istruttori, di cui una obbligatoriamente eseguita con un Istruttore 118, risulteranno positive, il Soccorritore in training acquisirà la qualifica di Caposervizio.

Il candidato che non supererà il colloquio con il Direttore Sanitario potrà proseguire il training e concordare con il Direttore Sanitario un nuovo colloquio. Le schede verranno tenute valide.

Il candidato che non passerà il secondo colloquio con il Direttore Sanitario dovrà ripetere il training, corsi e schede di valutazione compresi.

Il candidato che non supererà almeno due valutazioni su tre con gli Istruttori e che non otterrà una valutazione positiva da almeno un Istruttore 118, potrà proseguire il training e concordare con i medesimi Istruttori un'altra sessione di prove pratiche. Le schede verranno tenute valide.

Il candidato che non supererà la seconda sessione di prove pratiche con gli Istruttori dovrà ripetere il training, corsi e schede compresi.

Tutto quanto non disciplinato nei punti precedenti, sarà oggetto di valutazione e attuazione da parte del CFV.

CAPO VI

Milite Autista

Art. 32 Autista Soccorritore e Autista

Autista Soccorritore è il Volontario autorizzato a condurre il mezzo di soccorso, previo corso teorico-pratico di istruzione.

Possono diventare Autisti Soccorritori tutti i Volontari in possesso dei seguenti requisiti :

1. avere compiuto il 23 anno di età;
2. avere la patente di guida di categoria B o superiore da almeno due anni;
3. essere in possesso dei requisiti di legge;
4. essere Milite Soccorritore almeno da due anni;
5. avere superato un test attitudinale ove richiesto dalla Direzione Sanitaria;

E' Autista il Volontario in possesso dei requisiti 1, 2, 3, e 5 sopra elencati, abilitato allo svolgimento di servizi non aventi carattere di emergenza-urgenza.

Il candidato dovrà presentare domanda al Responsabile Autisti, allegando la documentazione richiesta

Art. 33 Uscita Preliminare

L'aspirante Autista Soccorritore o Autista, per essere ammesso al corso teorico pratico di cui all'articolo successivo effettuerà un'uscita preliminare, ottenendo il benestare del Responsabile Autisti.

Art. 34 Corso Autista Soccorritore e Autista

E' compito del Responsabile Autisti, in accordo con i Comandanti, definire in modo uniforme modalità e tempi dei corsi teorico - pratici che, in ogni caso, prevedranno un minimo di 5 ore di guida con l'istruttore per l'Autista e 15 ore per l'Autista Soccorritore.

Art. 35 Compiti

L'Autista Soccorritore e l'Autista sono:

- responsabili del veicolo preso in consegna fino alla fine di ogni turno o servizio;
- tenuti a rispettare il Codice della Strada - e comunque gli ordini di servizio dell'Associazione - assumendosi tutte le responsabilità previste dalla legge, comprese le contravvenzioni contestategli dalla Autorità.

Dovrà subito comunicare per iscritto al Responsabile Autisti notizia di:

- qualsiasi sinistro occorsogli, con o senza coinvolgimento di veicoli terzi;
- eventuali mancanze, danneggiamenti o qualsiasi altra anomalia del veicolo riscontrata;
- ogni variazione apportata alla patente: ritiro, sospensione, rinnovo, aggiornamento dati, ed ogni mutamento dei requisiti di cui all'art. 32.

Art. 36 Sospensione cautelare

L'Autista Soccorritore e l'Autista potranno essere sospesi dalla guida - a norma dell'art. 14 del presente Regolamento - in via cautelare d'ufficio e con effetto immediato, nei seguenti casi :

- incidente grave;
- mancata comunicazione di eventuali variazioni dei requisiti di cui all'art. 32;
- mancata osservanza delle disposizioni di cui agli artt. 37 e 39;
- senza giustificato motivo pongano a repentaglio la sicurezza dell'equipaggio e l'integrità del mezzo di soccorso.

Art. 37 Viaggi a lunga percorrenza.

Per i viaggi con percorrenza superiore a 500 Km è obbligatorio il cambio autista.

Art. 38 Uso dei mezzi

I mezzi dell'Associazione non possono essere usati per scopi diversi da quelli previsti dallo Statuto Sociale.

Art. 39 Corsi di aggiornamento

L'Autista Soccorritore e l'Autista sono tenuti a frequentare corsi di aggiornamento e riunioni che potranno essere indette dal Comandante su proposta del Responsabile autisti.

Art. 40 Test attitudinali

Quando sia ritenuto opportuno dal Responsabile Autisti o dal Comandante, per mantenere la qualifica di Autista Soccorritore e Autista, il Volontario dovrà sottoporsi ad un apposito test attitudinale.

Art. 41 Decadenza della qualifica di Autista

Il Volontario decade dalla qualifica di Autista Soccorritore e di Autista al compimento del 70° anno di età. Il suddetto limite di età si applica anche per la guida di qualsiasi altro mezzo dell'Associazione.

Fermo restando quanto sopra, esclusivamente per esigenze interne dell'Associazione, sarà possibile la guida dei mezzi anche oltre detto limite di età, previa autorizzazione scritta del Responsabile Autisti.

Tale autorizzazione avrà la durata massima di un anno e potrà essere rinnovata.

Art. 42 Vettura dei servizi ausiliari

Per l'abilitazione alla guida delle vetture dei servizi ausiliari è necessario:

- parere favorevole del responsabile di squadra;
- essere in possesso della patente di cat. B o superiore;

Effettuare un'uscita per ogni mezzo con il responsabile Autisti od altro autista dell'Associazione.

TITOLO IV

Responsabile di Squadra

Art. 43 Nomina

Ogni Squadra sceglie, tra i nominativi presentati dal Comandante, il proprio Responsabile di Squadra. Per ricoprire tale carica è necessario avere la qualifica di Caposervizio o essere Milite Soccorritore da almeno due anni (prescrizione non necessaria per il Responsabile di Squadra Volontari Diurni addetti al TSS TS) Ai fini della validità della votazione, tenuta a scrutinio segreto, è richiesta la presenza dei tre quarti dei componenti la squadra. La nomina a Responsabile di Squadra è tacitamente confermata di anno in anno salvo sua rinuncia o destituzione.

Art. 44 Responsabilità e destituzione

Nel momento in cui inizia il turno di servizio, oltre alla responsabilità della squadra, assume anche quella della sede.

Il Responsabile di squadra risponde direttamente al Comandante del suo operato.

Se non assolve ai suoi compiti il Comandante lo può destituire d'ufficio in qualunque momento.

Art. 45 Compiti

I Compiti del Responsabile di squadra sono:

- coordinare e dirigere la squadra durante il turno di servizio;
- segnalare al Comando qualsiasi anomalia verificatasi;
- stilare eventuale rapporto informativo da inoltrare al Comando;
- in caso di uscita in servizio lasciare in sede persona idonea a sostituirlo;
- attenersi strettamente alle disposizioni contenute negli ordini di servizio;
- presenziare alle riunioni per le quali è richiesta dal Comando la sua presenza e comunicare alla squadra quanto deciso;
- presenziare alla convocazione da parte del Comando dei componenti della propria squadra.

Art. 46 Vice Responsabile di squadra

Il Responsabile di squadra provvede alla nomina di un vice che lo coadiuva nelle sue mansioni e lo sostituisce in sua assenza.

Deve essere sempre garantita la presenza in servizio del Responsabile di squadra o del suo vice; in caso di loro contemporanea assenza le funzioni saranno svolte dal Milite Soccorritore con maggiore anzianità di servizio.

La carica di vice Responsabile di squadra decade con quella del Responsabile di squadra.

TITOLO V

Responsabile sanitario di squadra

Art. 47 Nomina

Il Responsabile Sanitario di squadra è nominato dal Responsabile del Centro di Formazione del Volontariato in accordo con il Direttore Sanitario.

Per ricoprire tale carica è necessario essere Caposervizio da almeno un anno Istruttore 118, salva esplicita autorizzazione del Centro Formazione Volontariato. Tali prescrizioni non sono operanti per il Responsabile Sanitario di squadra dei volontari Diurni Addetti al Servizio di TSS e TS.

La nomina a Responsabile Sanitario di squadra è tacitamente confermata di anno in anno, salva sua rinuncia o destituzione.

Art. 48 Compiti

Il Responsabile Sanitario di squadra è un componente della squadra che, delegato dal Responsabile del CFV e dal Direttore Sanitario, svolge le seguenti mansioni:

- è responsabile della formazione sanitaria dei componenti della squadra ovvero:
 - ne cura l'aggiornamento, organizzando almeno due momenti di incontro l'anno in cui si avrà occasione di rivedere e aggiornare tecniche di utilizzo dei presidi e protocolli operativi; momenti di cui si dovrà dare comunicazione al CFV, specie per quanto riguarda gli argomenti trattati e i nominativi dei partecipanti;
 - ne cura la preparazione ai passaggi di qualifica sanitaria; il Responsabile Sanitario di Squadra, secondo quanto previsto dal Training per Capo Servizio, ha il compito di assistere il candidato durante il suo periodo di training all'interno della squadra e durante la Valutazione finale. Tale indicazione non è operante per il Responsabile Sanitario di Squadra dei Volontari Diurni Addetti al Servizio di TSS e TS.
- è tenuto a partecipare obbligatoriamente a eventuali Corsi di aggiornamento indetti dalla Direzione Sanitaria e/o dal CFV
- si occupa, interagendo con la Direzione Sanitaria, di tutto quanto sia di interesse per la salute dei componenti della squadra.

Art. 49 Destituzione

Il Responsabile Sanitario di squadra risponde direttamente del suo operato al Direttore Sanitario e al Centro Formazione Volontariato.

Se non assolve ai suoi compiti con diligenza il Centro di Formazione Volontariato in accordo con la Direzione Sanitaria lo può destituire d'ufficio in qualunque momento.

TITOLO VI

Volontari servizi ausiliari

CAPO I *il Centralinista*

Art. 50 Compiti

Il Centralinista è il Volontario che gestisce e coordina i servizi durante il turno secondo le direttive impartitegli dal Responsabile di squadra e dagli ordini di servizio. Svolge le seguenti mansioni:

- coordina e gestisce il movimento dei mezzi di soccorso sul territorio e segue costantemente l'evoluzione del servizio;
- coordina e gestisce i servizi non di primo soccorso.

Art. 51 Abilitazione

Il Volontario abilitato a seguito di un corso tenuto secondo modalità stabilite dal Responsabile di squadra o indicate dal Comandante diventa Centralinista.

CAPO II *Volontari trasporto dializzati*

Art. 52 Trasporto dializzati

Per il servizio trasporto dializzati, il Volontario servizi ausiliari deve frequentare un corso interno di primo soccorso, essere ritenuto idoneo ed essere abilitato alla guida delle vetture servizi ausiliari come previsto dall'art. 42.

CAPO III *Attività diverse dal primo soccorso*

Art. 53 Attività diverse

I volontari servizi ausiliari che svolgono attività di segreteria ed ogni altra attività che non comporti servizi di primo soccorso concordano con il Comandante, mediante apposito ordine di servizio, le modalità operative cui dovranno attenersi.

CAPO III Bis *Volontario Addetto al TSS e TS*

Art. 53 Bis Volontario addetto al Trasporto Sanitario Semplice (TSS) e Trasporto Sanitario (TS)

Una volta concluso l'iter formativo stabilito dall'Associazione, il volontario potrà svolgere i servizi con la qualifica di volontario addetto al Trasporto Sanitario Semplice (TSS) e Trasporto Sanitario (TS)

CAPO III Ter *Volontario Diurno Addetto al TSS e TS*

Art. 53 Ter Volontario Diurno

Il volontario diurno addetto al TSS e TS è colui che svolge il suo operato prevalentemente negli orari diurni dal Lunedì al Venerdì. Nello svolgimento di tale attività è coordinato dal Responsabile Volontari diurni addetto a TSS e TS .

TITOLO VII

Referente Corpo Militi

CAPO I

Referente Corpo Militi

Art. 54 Referente Corpo Militi

Il Referente Corpo Militi ha il compito di rappresentare, in seno al Consiglio Direttivo, il Corpo Militi nel suo insieme, tutelandone i diritti, gli interessi e ricordandone i doveri.

Di ogni seduta del Consiglio Direttivo il Referente Corpo Militi è tenuto ad informare i Volontari.

Art. 55 Compiti

Il Referente Corpo Militi ha i seguenti compiti:

- presenziare a tutte le Assemblee del Corpo Militi ed all'Assemblea annuale dei soci;
- presenziare alle riunioni dei Responsabili di squadra;
- presenziare alla lezione introduttiva dei corsi;
- assistere i Volontari nei casi previsti dagli Art. 14 e 16 del presente Regolamento e 37 dello Statuto;
- frequentare periodicamente le squadre per un più stretto rapporto con i Volontari e per un migliore adempimento delle proprie funzioni;
- gestire la cassa mance.

Art. 56 Organizzazione di attività sociali

Il Referente Corpo Militi ha inoltre il compito di organizzare attività ricreative e tutte quelle iniziative che ritiene utili a migliorare lo spirito aggregativo e ricreativo del Corpo Militi.

CAPO II

Cassa Mance

Art. 57 Cassa mance

Le mance ricevute dai Volontari durante il servizio devono essere versate in un'apposita cassa.

La destinazione dei fondi della cassa mance di ciascuna sede verrà decisa dall'Assemblea dei Militi per scopi solidaristici e ricreativi e comunque conformi ai principi dello Statuto.

Nel caso di spese di entità non rilevante il Referente Corpo Militi procederà all'operazione, previa autorizzazione scritta della maggioranza dei Responsabili di squadra.

TITOLO VIII

Responsabili di settore

CAPO I

Responsabile Autisti

Art. 58 Compiti

Il Responsabile Autisti viene nominato dal Presidente, su proposta dei Comandanti, ed ha i seguenti compiti:

- seguire e formulare dei corsi interni per la formazione di Militi Autisti, organizzando un gruppo di Istruttori tra gli Autisti con almeno tre anni di anzianità;
- verificare, anche su richiesta del Comandante, l'idoneità degli Autisti proponendo i relativi provvedimenti;
- in caso di sinistro, deve informare tempestivamente il Comandante ed il Consigliere Responsabile parco automezzi affinché possano essere esplesate tutte le formalità necessarie;
- indire, quando necessario, le riunioni di settore;
- indicare, a sua discrezione, per la guida di automezzi che richiedono, per un certo periodo, particolare cura i nominativi di coloro autorizzati a condurli;
- proporre al Comandante eventuali sanzioni disciplinari.

CAPO II

Responsabile Settore Sportivo

Art. 59 Compiti

Il Responsabile settore sportivo è nominato dal Comandante ed ha i seguenti compiti:

- organizzare e gestire le manifestazioni sportive in cui è richiesta la partecipazione dei Volontari;
- assicurare la copertura dei servizi sportivi. Al riguardo è dovere del Responsabile di squadra di turno nelle sedi fornire eventuale supporto, previa richiesta con debito anticipo da parte del Responsabile settore sportivo;
- segnalare al Comando, mediante rapporto dell'accaduto, eventuali disservizi od anomalie.

CAPO II Bis

Responsabile Volontari Diurni addetti al TSS e TS

Art. 59 Bis Compiti

Il Responsabile Volontari diurni viene nominato dal Presidente, su proposta dei Comandanti, ed ha i seguenti compiti:

- coordinare e dirigere i Volontari Diurni addetti al TSS e TS organizzandoli in una o più squadre;
- organizzare e gestire i servizi in cui è richiesta la partecipazione dei Volontari Diurni addetti al TSS e TS;
- indire, quando necessario, le riunioni di settore;
- segnalare al Comando, mediante rapporto dell'accaduto, eventuali disservizi od anomalie;
- stilare eventuale rapporto informativo;
- proporre al Comandante eventuali sanzioni disciplinari.
- proporre annualmente al Consiglio Direttivo riconoscimenti per i volontari più meritevoli;
- presenziare alle riunioni per le quali è richiesta dal Comando la sua presenza e comunicare alla squadra quanto deciso;
- presenziare alla convocazione da parte del Comando dei componenti della propria squadra.
- ove i volontari del settore non siano organizzati in più squadre, assume il ruolo e i compiti di Responsabile di Squadra salvo richieda l'elezione di persona diversa. In quest'ultimo caso e nel caso in cui i volontari sia organizzato in più Squadre, varrà quanto stabilito dal titolo IV del presente regolamento, salvo che, ove indicato "Comandante", deve intendersi "Responsabile Volontari Diurni addetti al TSS e TS".

TITOLO IX

Servizio

Art. 60 Servizio

Il servizio è improntato a criteri di rotazione delle squadre, secondo quanto stabilito negli ordini di servizio emanati dal Comandante.

Nello specifico dovranno essere regolamentati:

- L'organizzazione delle squadre;
- La definizione dei turni;
- La gestione del servizio durante i mesi estivi e nelle festività annuali.

Art. 61 Equipaggio di servizio

L'equipaggio di servizio in ambulanza può essere composto da un minimo di due ad un massimo di quattro Volontari di cui almeno un Autista, un Caposervizio e, per gli equipaggi con più di due componenti, un Milite Soccorritore. L'Allievo può pertanto far parte solo di equipaggi composti da quattro Volontari.

Art. 62 Condizioni psicofisiche inadeguate

E' interdetto l'ingresso in sede e, di conseguenza, la prestazione del servizio al Volontario che, a giudizio del Comandante di sede o del responsabile di squadra, non si trovi in perfette condizioni psicofisiche o tali da ledere l'immagine dell'Associazione.

Art. 63 Disponibilità al servizio

Il Volontario che viene autorizzato dal Responsabile di squadra a rimanere in sede durante notturne non di sua competenza è a disposizione della squadra e deve attenersi alle disposizioni impartitegli. In caso di rifiuto il Responsabile di squadra può allontanare il Volontario dalla sede.

Art. 64 Divisa

Il Volontario deve indossare la divisa rispettando le indicazioni contenute nell'ordine di servizio emanato dal Comandante in conformità alle direttive del Consiglio Direttivo.

La divisa viene consegnata dalla segreteria Corpo Militi organizzata dal Comandante di sede previo versamento a titolo di cauzione dell'importo stabilito dal Consiglio Direttivo. In caso di perdita della qualità di socio, all'atto della riconsegna obbligatoria della divisa, la cauzione verrà rimborsata.

Art. 65 Condizioni di operatività

Durante il turno di servizio tutto il personale di squadra dovrà avere la divisa indossata ed essere in condizioni di uscire immediatamente.

Durante il turno non è concesso smontare dal servizio se non in caso di grave e comprovata necessità, previa autorizzazione del Responsabile di squadra.

Art. 66 Propaganda politica

Ai Volontari in servizio o presenti in sede per altro motivo è fatto divieto di portare distintivi politici e di fare propaganda politica di alcun genere.

TITOLO X

Centro Formazione Volontariato

Art. 67 Composizione

Il Centro Formazione Volontariato è composto dal Direttore Sanitario, dagli Istruttori 118, dagli Istruttori A.N.P.A.S. Lombardia e da un membro designato dal Consiglio Direttivo che ne assume la responsabilità.

Art. 68 Compiti

Il Centro Formazione Volontariato ha i seguenti compiti:

- Formare a livello sanitario, i volontari dell'associazione attraverso l'iter prestabilito dall'Associazione;
- Organizzare corsi per enti o persone esterne all'associazione, compatibilmente agli impegni interni;
- Organizzare corsi, aggiornamenti, esami interni e certificazioni regionali dei soccorritori.

Art. 69 Riunioni

La convocazione delle riunioni del Centro formazione Volontariato viene effettuata dal Responsabile. Il Responsabile assume la presidenza della seduta. Ad ogni riunione viene nominato un segretario che si occupa di redigere un verbale.

Art. 70 Compiti del Responsabile del CFV

I compiti del Responsabile del Centro Formazione Volontariato sono:

- Relazionare al Consiglio Direttivo sull'andamento del Centro Formazione Volontariato;
- Presentare al Consiglio Direttivo il programma del Centro di Formazione e le regole dei corsi per l'approvazione;
- Provvedere al controllo e all'eventuale proposta di acquisto del materiale sanitario;
- Presenziare le riunioni del Centro Formazione Volontariato.

Art. 71 Calendario corsi ed esami

Il Centro Formazione Volontariato prevede un minimo di:

- n° 2 corsi per allievo (30 ore) all'anno;
- n° 1 corso per milite soccorritore;
- n° 3 esami per Capo servizio.

Collegati ai singoli corsi si terranno i relativi esami. Possono essere stabilite ulteriori sessioni di esami, indipendentemente dai corsi stessi.

Il Centro formazione Volontariato si riserva la possibilità di organizzare ulteriori corsi qualora le risorse a sua disposizione lo permettano.

Art. 72 Graduatoria istruttori

La graduatoria per l'accesso al corso A.N.P.A.S e 118 per coloro che possiedono i requisiti necessari è stabilita dal Responsabile del centro formazione Volontariato.

TITOLO XI

Settore Protezione Civile

Art. 73 Settore Protezione Civile

Il settore Protezione Civile della Croce Verde A.P.M. è parte integrante dell'Associazione ed è costituito da tutto il personale in forza alla Croce Verde A.P.M.

Art. 74 Composizione

Il Settore è composto da un Direttivo con incarico triennale che decade in caso di decadenza del Consiglio Direttivo, e dall'intero Corpo Militi dell'Associazione.

Art. 75 Composizione Direttivo

Il Direttivo è così composto in scala gerarchica:

- Responsabile;
- Coordinatore del Personale;
- Capo settore Sanitario;
- Capo settore Logistico;
- Capo settore Segreteria.

Le riunioni del Direttivo sono indette con un preavviso minimo di due giorni, salvo per missioni operative per cui è prevista la convocazione immediata e l'attivazione di una Unità di Crisi della Croce Verde A.P.M.. La partecipazione alle riunioni del Direttivo è aperta a tutti i volontari, i quali previo consenso del 51% dei membri del Direttivo stesso, hanno diritto di parola. Qualora il numero dei componenti del direttivo fosse pari, il voto del Responsabile ha doppia validità.

Art. 76 Responsabile Settore Protezione Civile

Il Responsabile del Settore Protezione Civile viene nominato dal Consiglio Direttivo su proposta del Presidente, la durata del mandato è triennale, decade in caso di decadenza del C.D., la revoca spetta al C.D.

Art. 77 Funzioni

Il Responsabile è tenuto ad organizzare corsi, esercitazioni, simulazioni, seguire l'andamento del settore stesso, selezionare il personale, interpellare e mantenere contatti con le autorità e altri gruppi operanti in Protezione Civile. Deve inoltre ampliare le prospettive per il futuro, sottoporre al Consiglio le richieste di materiale, pianificare gli obiettivi di spese. Su richiesta del C.D. o del Presidente dovrà presenziare alle sedute per discutere ed informare sull'andamento del Settore.

Art. 78 Coordinatore del personale e Capi Settore

Il Responsabile nomina il Coordinatore del personale che è anche suo vice e i Capi Settore. Presiede al C.O.M. in caso di missione reale o simulata, mantenendo i contatti con il Coordinatore e i Capi Settore è responsabile della sicurezza dei mezzi e degli uomini durante tutte le missioni.

Art. 79 Compiti del Coordinatore del personale

Il Coordinatore del Personale è nominato dal Responsabile, ha il compito di sostituirlo in caso di sua assenza temporanea e decade con esso. Coordina gli uomini e il movimento dei mezzi in caso di missione reale o simulata in accordo con il Responsabile.

Si occupa della preparazione dei volontari a disposizione e del loro addestramento avvalendosi dell'aiuto dei Capi Settore.

Del suo operato risponde direttamente al Responsabile.

Contatta i volontari, forniti dai rispettivi Comandi, per l'impiego in missioni reali o simulate.

Art. 80 Capo Settore Logistico

Il Capo Settore Logistico viene nominato dal Responsabile e decade con esso; ha il compito di mantenere efficienti i mezzi e le strutture dell'Associazione in dotazione al Settore.

Si preoccupa dell'allestimento e messa in opera delle strutture da campo della Croce Verde A.P.M. ed è responsabile del loro funzionamento.

Nello svolgere le sue mansioni può avvalersi dell'aiuto di un certo numero di volontari previa richiesta al Responsabile e al Coordinatore, formando così una Squadra denominata Squadra logistica. Propone inoltre l'acquisto di mezzi o strutture logistiche al Direttivo. In caso di assenza del Responsabile e/o del Coordinatore svolge le loro funzioni.

Art. 81 Capo Settore Sanitario

Il Capo Settore Sanitario viene nominato dal Responsabile e decade con esso.

Ha il compito di mantenere efficienti le ambulanze e il materiale sanitario in dotazione al Settore.

Si preoccupa dell'allestimento e messa in opera delle strutture sanitarie dell'Associazione in caso di missione reale o simulata, sentito il parere del Direttore Sanitario e del Responsabile o del Coordinatore.

Nello svolgere le sue mansioni può avvalersi dell'aiuto di un certo numero di volontari previa richiesta al Responsabile e al Coordinatore.

Propone inoltre l'acquisto di mezzi o strutture sanitarie al Direttivo.

Art. 82 Capo Settore Segreteria

Il Capo Settore Segreteria si occupa della gestione economica del Settore, della registrazione dei volontari forniti dai rispettivi Comandi in caso di missione, della distribuzione e registrazione del vestiario dato in dotazione ai volontari. Redige il verbale delle riunioni del Direttivo e archivia tutte le pratiche o la documentazione che riguardano lo stesso.

Art. 83 Operatore

Per Operatore di Protezione Civile si intende ogni Socio ed il personale dipendente della Croce Verde A.P.M in servizio attivo.

Art. 84 Missioni

I volontari che su richiesta vogliono partecipare a missioni reali o simulate o a qualsiasi attività a livello di Protezione Civile svolta dalla Croce Verde A.P.M., devono fornire il proprio nominativo e periodo di disponibilità alle Segreterie dei rispettivi Comandi di appartenenza, i quali a loro volta ne daranno immediata comunicazione al Responsabile del Settore Segreteria.

Art. 85 Unità di crisi

In caso di missione reale o simulata viene attivata presso la Segreteria Comando di Corsico l'Unità di Crisi della Croce Verde A.P.M così composta:

- Responsabile (delegato dal Presidente);
- Comandanti delle due sedi;
- Direttore Sanitario;
- Responsabile degli automezzi;
- Coordinatore del personale;
- Responsabile servizio diurno;
- Capi settore operatori.

I compiti dell'Unità di Crisi sono quelli di coordinamento di tutte le missioni reali o simulate della Croce Verde A.P.M. a livello di Protezione Civile le decisioni della stessa rientrano come Ordini di servizio e il loro non adempimento comporta le sanzioni disciplinari stabilite dal Regolamento Corpo Militi.

Tutti gli Operatori sono tenuti al rispetto del Regolamento Corpo Militi durante le attività svolte. Le controversie saranno demandate ai rispettivi Comandi al termine delle operazioni.

Art. 86 Attività Settore

L'attività del Settore è articolata come segue:

- indire corsi interni;
- indire corsi esterni;
- compiere esercitazioni;
- servizio di prevenzione;
- servizio di pronto intervento;
- interventi umanitari in Italia ed all'estero.

Il Responsabile è tenuto al preavviso scritto per autorizzazione del Presidente salvo il caso di servizi di pronto intervento.

Il programma dei corsi dovrà essere sottoposto al C.D.

Art. 87 Doveri degli Operatori

Gli operatori dovranno sottoporsi a visita medica generale periodica.

Si dovranno attenere scrupolosamente ai richiami per le vaccinazioni o sottoporsi a nuovi vaccini a seconda delle necessità del momento.

Il Direttore Sanitario è una figura appartenente al Settore e quindi certificati o documenti non esaminati dallo stesso non saranno presi in considerazione ai fini di un giudizio di idoneità fisica.

Il personale impiegato dovrà attenersi scrupolosamente a quanto stabilito dal medico, il quale a sua volta è tenuto ad informare il Responsabile dell'idoneità del personale.

Art. 88 Missione Umanitaria

La partecipazione ad una Missione Umanitaria deliberata a maggioranza dal Direttivo sarà volontaria e costituirà motivo di servizio da comunicare ai Comandanti. In qualunque caso i permessi di esonero dai turni di Squadra senza rimpiazzo sono di competenza dei rispettivi Comandi su proposta del Responsabile del Settore.

Art. 89 Materiale

Il materiale personale (tuta, elmetto, giubbotto), diverso dalla divisa del Corpo Militi, è a carico dell'Associazione. Per nessuna ragione le divise potranno essere modificate da parte del singolo Operatore. I vari simboli e stemmi sono autorizzati dal Responsabile.

